



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - aggressione Vieste

16 Maggio 2020

Comunicato Stampa:

Vieste: violenze contro medici

“Grazie per quello che fate, siete degli eroi - parte seconda

Finita la luna di miele, ricominciano le aggressioni al personale sanitario”

Dichiarazione di Giuseppina Rotunno

Responsabile Regionale di Continuità Assistenziale SMI Puglia

Bari, 16 maggio - “Siamo da sempre impegnati in prima linea contro la violenza sugli operatori sanitari. Esprimiamo, per questo, piena solidarietà e vicinanza al collega che, durante il turno di servizio presso la sede di Continuità Assistenziale di Vieste (FG) nella notte del 14 maggio 2020, ha subito minacce verbali e gravi danni alla propria autovettura da parte di un utente, noto *frequent attender* (un paziente che si reca per almeno molte volte presso gli ambulatori di medicina generale e di continuità assistenziale nell’arco di un anno) e probabilmente sotto effetto di farmaci” così, in una dichiarazione, Giuseppina Rotunno, Responsabile Regionale della Continuità Assistenziale del Sindacato Medici Italiani della Puglia, commenta l’aggressione al medico di Vieste.

“Il motivo dell’aggressione e dei danneggiamenti all’auto è legato al rifiuto della prescrizione di un farmaco che il paziente periodicamente ed impropriamente pretendeva dal servizio di Continuità Assistenziale, non presentando alcuna indicazione o referto specialistico che ne giustificasse l’utilizzo” continua Rotunno.

“Il rispetto delle norme vigenti e l’assenza di un fascicolo elettronico attivato in sede di Continuità Assistenziale hanno portato il collega medico a rifiutare l’ennesima richiesta impropria di prescrizione, scatenando gesti di estrema violenza da parte dell’utente”.

“L’assistenza sanitaria sul territorio sarà sempre un terreno estremamente pericoloso per i

medici che vi operano, finché lo Stato non deciderà seriamente di tutelare un servizio essenziale come quello della Continuità Assistenziale e tutti gli operatori che rischiano la propria vita lavorandoci. Ribadiamo un concetto tanto semplice quanto purtroppo non scontato: a fine turno vogliamo tornare a casa sani e salvi!”.

“La sicurezza di chi esercita la professione medica e sanitaria è diventata una questione nazionale, drammaticamente attuale e rappresentativa di una grave regressione sociale e culturale del nostro Paese. La proposta di legge ‘Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell’esercizio delle loro funzioni’ in via di approvazione alla Camera dei Deputati può rappresentare un primo inizio per aprire un nuovo rapporto, in Puglia e in tutta Italia, tra medici e utenti/pazienti”.

“Rimettere la salute, la sanità, il personale sanitario e medico, alla luce dell’epidemia di coronavirus, in cima alle priorità politiche del nostro Paese; è questa la scelta, qui ed ora, che bisogna compiere. Per difendere, una volta e per tutte, questi professionisti perché rappresentano un bene comune, per la tutela della salute di persone in cerca di aiuto e di cure” conclude la sindacalista SMI.

L’Ufficio Stampa SMI